

Auto, Stellantis conferma l'elettrico ma potenzia l'offerta di motori diesel

F.Gre.



A poche settimane dalla presentazione del nuovo piano industriale, Stellantis rilancia sulle motorizzazioni diesel, e allo stesso tempo conferma il proprio impegno nella transizione verso l'elettrico. L'agenzia Reuters mette in fila i nuovi lanci di autovetture attese sul mercato europeo, dovrebbero essere sette modelli, tra auto e veicoli commerciali leggeri, con a bordo motori alimentati a gasolio.

La volontà del nuovo ceo di correggere il tiro sul mix di alimentazioni, a fronte di un mercato dei veicoli elettrici che non decolla e di volumi globali, nel Vecchio continente, più bassi del 16% rispetto al 2016, potrebbe portare a una revisione della politica commerciale già quest'anno. Reuters cita come fonte un'analisi dei siti web dei concessionari e alcune dichiarazioni aziendali rilasciate alla stessa agenzia.

Le auto diesel

Le auto diesel offrono un vantaggio competitivo rispetto ai modelli elettrici dei concorrenti cinesi, nonostante il fatto che sarà comunque necessario fare i conti con le multe che la Commissione europea ha previsto in relazione alle emissioni calcolate sul parco veicoli immatricolato dai singoli produttori. Inoltre Stellantis dovrà modulare questo potenziale ritorno al diesel con il fatto che le diverse piattaforme Stla (small, medium e large) installate negli stabilimenti europei, compreso il sito di Melfi, possono assemblare modelli elettrici e ibridi a benzina. In campo, sostiene Reuters, ci sono la Peugeot 308, ad esempio, e la berlina premium DS 4. La

sfida per il ceo Antonio Filosa sarà quella di armonizzare le strategie industriali in campo preservando mercato e competitività.

Obiettivi sulle emissioni

La decisione di Stellantis potrebbe essere giustificata dal fatto di voler prendere tempo, a fronte della vendita di veicoli elettrici inferiori alle aspettative e del fatto che comunque in Europa è in corso una revisione degli obiettivi sulle emissioni al 2035. Anche gli Stati Uniti, mercato principale di Stellantis, sta facendo un passo indietro sul fronte della transizione verso la mobilità elettrica, con una presa di posizione del presidente Donald Trump revisionista rispetto al tema dell'inquinamento atmosferico.

«Abbiamo deciso di mantenere i motori diesel nel nostro portafoglio prodotti e, in alcuni casi, di aumentare la nostra offerta di propulsori», ha dichiarato l'azienda a Reuters in risposta all'analisi fatta dall'agenzia di stampa.

Fino al 2015, ricostruisce sempre Reuters, i veicoli diesel rappresentavano almeno il 50% delle vendite di auto nuove in Europa. Lo scandalo Dieselgate ha generato una profonda contrazione della quota di mercato dei veicoli alimentati a gasolio. Fino ad arrivare a quota 7,7% (dati Acea) nell'intero 2025 contro il 19,5% raggiunto dai modelli full electric.

La scorsa settimana Stellantis ha annunciato oneri straordinari per 22,2 miliardi di euro (26,4 miliardi di dollari) derivanti da una serie di correttivi introdotti da un lato in risposta a un processo di elettrificazione sovrastimato, dall'altro necessari per correggere scelte del passato.

I dati finanziari saranno presentati il prossimo 26 febbraio mentre il titolo in Borsa sta cercando di recuperare il calo di quasi il 25% che l'ha portato al livello più basso dalla creazione del gruppo, nel 2021.

Negli Stati Uniti Stellantis ha già riportato sul mercato modelli popolari con motore a combustione interna come la Jeep Cherokee e il suo potente motore a otto cilindri Hemi, nell'ambito di una strategia varata per riconquistare quote di mercato negli Usa. In Europa, le versioni diesel di Opel Astra, Opel Combo, il suv a sette posti Peugeot Rifter, il furgone passeggeri Citroën Berlingo e altri modelli saranno ripristinati, è l'anticipazione di Reuters. Il gruppo continuerà inoltre a produrre modelli diesel come il Suv premium DS7, i SUV Tonale e Stelvio e la berlina Alfa Romeo Giulia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA